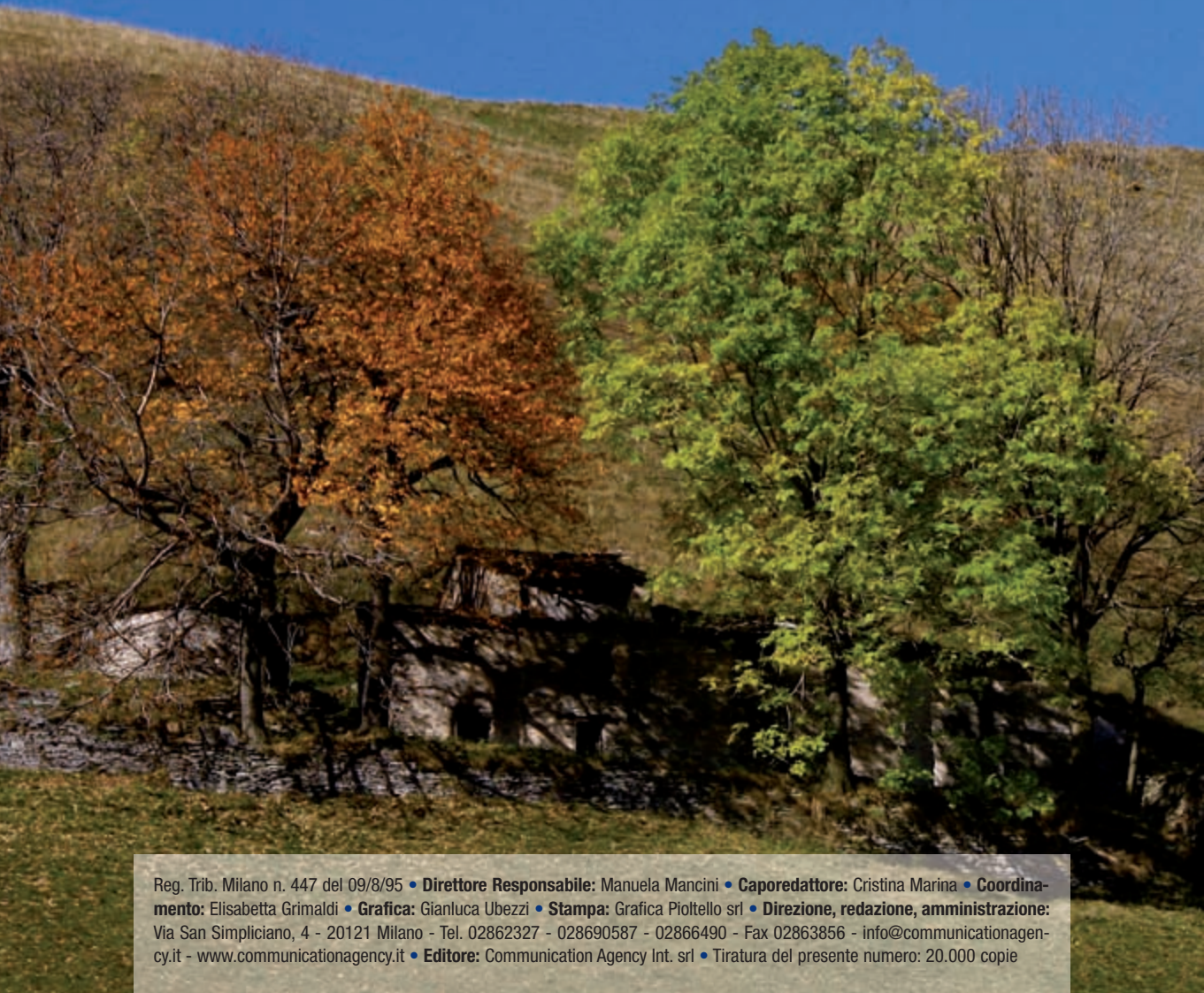


MASTER LE DESTINAZIONI MEETING®

Mendrisiotto
e Basso Ceresio



Reg. Trib. Milano n. 447 del 09/8/95 • **Direttore Responsabile:** Manuela Mancini • **Caporedattore:** Cristina Marina • **Coordinamento:** Elisabetta Grimaldi • **Grafica:** Gianluca Ubezzi • **Stampa:** Grafica Pioltello srl • **Direzione, redazione, amministrazione:** Via San Sempliciano, 4 - 20121 Milano - Tel. 02862327 - 028690587 - 02866490 - Fax 02863856 - info@communicationagency.it - www.communicationagency.it • **Editore:** Communication Agency Int. srl • Tiratura del presente numero: 20.000 copie





Sommario

- 4** Mendrisiotto Basso Ceresio, la regione da scoprire
- 6** Monte San Giorgio, un patrimonio verde
- 7** Un tuffo nel passato remoto, il sito di Tremona-Castello
- 8** Nel cuore del Monte: l'Albergo Serpiano
- 9** Mövenpick Albergo Touring di Chiasso, ospitalità che conquista
- 10** Atenaeo del Vino, contaminazioni in enoteca
- 10** Ristorante Torchio Antico di Arzo
- 11** Grotto Loverciano, regno dei formaggini
- 11** Vecchia Osteria di Seseugio
- 11** Ristorante Funivia, si mangia tra le nuvole
- 12** A tavola e in cantina, una gastronomia da scoprire
- 13** Nuove Terme di Stabio: dove continua il benessere
- 14** Da Mendrisio al lungolago tesori da scoprire
- 15** Cultura e arte nel Mendrisiotto
- 16** Non solo Foxtown: le vie dello shopping
- 16** Ticino, terra di ciclismo
- 17** Un lago di eventi
- 18** Dalla Valle di Muggio alle Gole della Breggia





Una regione a due velocità

Unisce due anime che si completano in un mix unico: antiche e affascinanti tradizioni rurali e gastronomiche, derivanti da una natura incontaminata nella quale immergersi tra acqua e monti, si sposano alla modernità dei trattamenti termali e di benessere e alle tante possibilità di fare shopping e sport. Siamo nel Mendrisiotto Basso Ceresio, quella parte di Svizzera italiana che, a nord di Como, si estende fino al Lago di Lugano

a cura di Davide Deponti
foto: Ente Turistico Mendrisiotto e Basso Ceresio e Jacques Perler

Tradizione e dinamismo

È il sogno di tutti andare in vacanza in un luogo bello, ricco di fascino antico e di ottimo cibo, nel quale sfruttare una moderna e completa offerta di relax e benessere nella natura ma anche dove trovare occasioni uniche di svago e divertimento, dalle gite in barca al gioco nel casinò, allo shopping sfrenato a prezzi concorrenziali. Pensare poi di andarci senza essere costretti a fare un viaggio lungo migliaia di chilometri e stancarsi salendo e scendendo da aerei e treni sembra addirittura un'utopia. Cosa dire poi quando si scopre che in questo luogo incredibile non si deve neppure far fatica a farsi capire, perché tutti parlano italiano? E infatti siamo vicinissimi all'Italia, per



Benvenuti nella “Lombardia svizzera”

Un gioco di parole, certo, ma che esprime bene come ci si trova a soggiornare in questo incantevole angolo verde del Canton Ticino, dove tutto richiama la cultura e le tradizioni del nostro paese. Nel Mendrisiotto Basso Ceresio infatti, le origini italiane si vivono e si scoprono ogni giorno ed è facile trovarsi a proprio agio, da ogni punto di vista. Basta capire, e lo si fa in fretta, che si è giunti in un luogo dove alle inconfondibili e irrinunciabili tradizioni italiane in fatto di cucina, modo di fare e ricerca del benessere e del relax fisico, si uniscono le apprezzate caratteristiche svizzere di tranquillità e sicurezza a tutti i livelli, oltre che naturalmente di pulizia e cordialità. «Vogliamo aprire la nostra regione all'Italia», spiega **Nadia Lupi**, direttrice dell'Ente Turistico del Mendrisiotto Basso Ceresio, «per mostrare che siamo in grado di offrire tanto a livello di vacanze e soggiorni turistici a chi parla e vive come noi. Per noi, infatti, l'Italia è una sorella vicina e chi ha già provato a vivere la nostra accoglienza sa bene che qui ci si trova come a casa. La nostra è una svizzera “italiana” a tutti gli effetti e proprio per questo chi arriva qui dal bel paese ci si trova subito alla perfezione. Senza contare che con la nostra grande vocazione al relax e al benessere a 360 gradi offriamo grandi possibilità di soggiorni di riposo, cura e wellness termale (dalle Terme di Stabio al Centro benessere del Serpiano), inseriti in un territorio ancora davvero a misura d'uomo. E nel quale una natura bella e affascinante la fa da padrone».

A sinistra, una panoramica del Monte Generoso e del Monte San Giorgio. Sopra, Nadia Lupi, direttrice dell'Ente Turistico del Mendrisiotto Basso Ceresio

l'esattezza in quella parte della Svizzera – il Canton Ticino – che italiana lo è per davvero, quando si parla di cultura, di storia, di gastronomia, di tradizioni e, soprattutto di lingua. È qui infatti che si trova la regione del Mendrisiotto Basso Ceresio: appena attraversata la frontiera di Chiasso (a 10 chilometri da Como e a 40 chilometri da Milano) ci si inoltra in un territorio verdissimo e per gran parte incontaminato, tanto che al suo interno si trova anche una riserva protetta come Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco. È l'area del Monte San Giorgio, vetta posta proprio alle spalle del centro di Mendrisio e a picco sul Lago Ceresio, e ricca di boschi e animali selvatici oltre che di una quantità innumerevole di fossili risalenti a diversi milioni di anni fa.



In alto, una panoramica del borgo di Meride. Qui sotto, i tetti del piccolo centro storico di Arzo

Monte San Giorgio un patrimonio verde

Sono due le vette che caratterizzano il panorama del Mendrisiotto Basso Ceresio e che si fronteggiano proprio nei pressi delle prime rive del Lago di Lugano. Se il **Monte Generoso** (alto ben 1.704 metri) è conosciuto e apprezzato da tempo come meta turi-

stica invernale ed estiva, un vero tesoro storico, artistico e naturale da scoprire, è il prospiciente Monte San Giorgio. Non per nulla la selvaggia montagna ticinese, la cui vetta misura 1.097 metri e si prospetta proprio a picco sulla sponda del **Ceresio** dominata dal borgo di **Brusino**, ha ricevuto il riconoscimento di Patrimonio Mondiale dell'Unesco nel 2003.

Il principale motivo è la presenza nella roccia della montagna ticinese di decine di migliaia di fossili, ottimamente conservati, di rettili, pesci, insetti e piante rarissime che risalgono anche a 230 milioni di anni fa, nell'era storica conosciuta col nome di triassico medio. In quel lontanissimo tempo, infatti, le vette dell'attuale territorio del Mendrisiotto Basso Ceresio emergevano da un bacino del mare Tetide, lo specchio d'acqua corrispondente all'incirca al Mare Mediterraneo di oggi. Una parte molto interessante dei reperti fossili estratti dalle viscere del Monte San Giorgio si possono ammirare nelle sale espositive del bel **Museo dei Fossili** di Meride, un piccolo ma affascinante centro situato a mezza costa del monte stesso. Da vedere una volta a Meride anche le cinquecentesche chiese di **San Silvestro** e di **San Giorgio**, oltre a diversi esempi di edifici storici seicenteschi come la **Casa Oldelli**.





A sinistra, cave di marmo di Arzo. Sotto, i resti delle mura degli antichi insediamenti di Tremona-Castello

Un tuffo nel passato remoto

Ma non sono solo i fossili gli unici “reperti” che fanno del Monte San Giorgio un luogo unico e da tutelare per la sua bellezza. A metà strada, infatti, tra il capoluogo Mendrisio e la vetta della montagna ticinese, lasciando la strada principale si raggiunge, nascosto tra i boschi di lecci e castagni, un vero tesoro archeologico, quello del sito di **Tremona-Castello**. Posta su quello che è il primo rilievo che si incontra salendo verso il Monte e conosciuto col nome di collina di Castello, quest’area unica in tutta la Svizzera ospita reperti che risalgono addirittura al V millennio a.C. La posizione dominante del sito sulla circostante **Valle del Lavaggio** è uno dei motivi poi che spiega perché in questo luogo unico sono anche state ritrovate numerosissime e successive rovine e vestigia di civiltà più recenti (datati fino a circa il 1200 d.C.): l’uomo infatti sceglie sempre i posti più belli e protetti per utilizzarli come avamposti e per realizzarvi le proprie residenze. Gli scavi a Tremona-Castello sono iniziati in tempi recentissimi: è solo dal 1991 che gli storici e gli archeologi dell’**ARAM**, Associazione Ricerche Storiche e Archeologiche del Mendrisiotto, hanno cominciato la loro attività in loco. Subito è apparso chiaro quanto il sito sia straordinario e che i suoi reperti appartengono ad almeno quattro fasi di frequentazione: la prima e più

antica riferibile al era Neolitica (V millennio a.C.), la seconda a circa duemila anni dopo (3200 a.C.), la terza durante l’Età del Ferro (IX secolo a.C.) e la più recente nel periodo medievale (tra il 900 e il 1200 d.C.). Oltre ad ammirare gli scavi di Tremona-Castello gli appassionati di storia vi possono anche partecipare: contattando ARAM ci si può iscrivere a corsi di teoria e pratica dello scavo.





In alto, il panorama da Rovio con il Monte Generoso, il Monte San Giorgio e il Lago di Lugano. Sotto, la funivia che da Brusino Arsizio porta al Serpiano

Nel cuore del Monte

Quasi sulla cima del Monte San Giorgio, a pochi passi dalla zona nella quale è venuta alla luce buona parte degli oltre 10mila fossili che hanno reso la montagna Patrimonio dell'Unesco e circondata da una na-

tura unica che comprende enormi boschi di castagni, frassini e tigli – tra le cui radici si scovano nella giusta stagione fino a 554 specie diverse di funghi –, si raggiunge un'altra unicità che caratterizza questa speciale vetta svizzera. È la struttura ricca e accogliente che fa capo all'**Albergo Serpiano** e che comprende diversi servizi da non perdere. Come le camere e gli spazi comuni di qualità superiore (pari a quelle di un hotel 4 stelle italiano, anche se coi prezzi più vantaggiosi di un 3 stelle). O ancora come il Centro Wellness curatissimo, ospitato nelle **vile Concordia** e **Aurora**, e nel quale sono a disposizione tantissimi trattamenti. E un giardino-parco ampissimo nel quale girovagare liberamente utilizzando la dozzina di sentieri segnalati e ben tenuti. Come poi il centro SPA interno che racchiude piscina coperta, whirlpool, sauna, bagno turco, solarium e palestra, completamente utilizzabile ogni sera fino alle 21. Inoltre due diversi ristoranti, la interna Locanda Ticinese e il panoramico Funivia – chiamato così perché raggiungibile anche in teleferica dalla sottostante riva del Lago di Lugano – nei quali si possono provare le prelibatezze gastronomiche mendrisiotte e svizzere create dallo chef **Nicola Rigamonti**.

Infine una grande terrazza panorami-



ca, dove d'estate è possibile – anzi consigliato – cenare avendo davanti a se lo spettacolo dell'ansa del Lago di Lugano e della sponda opposta a quella occupata proprio dal Monte San Giorgio, nonché i vicinissimi e verdi boschi che riportano lo sguardo in territorio italiano e in quella provincia di Varese che ospita l'opposto versante della montagna ticinese.

Rilassarsi dentro il "Patrimonio"

Tranquillità, relax e trattamenti di benessere che aiutano a rigenerarsi e a recuperare energie, anche perché accresciuti dal contesto naturale unico che circonda il complesso di qualità che fa parte dell'**Albergo Serpiano**. Si dorme infatti scegliendo tra le tre tipologie di camere disponibili – comfort, deluxe e romantiche, ovvero arredate a tema "di coppia" con accorgimenti speciali –, dopodiché si può scegliere di lasciarsi coccolare, da soli o in coppia, dalle esperte mani che accolgono gli ospiti nel grande Centro Wellnes. Impacchi, tra cioccolato, argilla e fiori di fieno, peeling e bagni rilassanti sono solo il preludio ai tanti tipi di massaggi disponibili: al miele, con oli essenziali "planetari", Shaolin e "hot stone", con le pietre calde di formazione vulcanica.

L'ospitalità che conquista

Nel pieno centro storico di Chiasso, invece, a due passi dalla stazione ferroviaria, che garantisce rapidi e costanti collegamenti giornalieri con Milano e l'Italia, e dalle bellezze artistiche di cui è ricca la cittadina svizzera, il **Mövenpick Albergo Touring**, in piazza Indipendenza, è la destinazione giusta per chi giunge in Svizzera e cerca un luogo confortevole e accogliente nel quale fare tappa per iniziare una vacanza nel Mendrisiotto Basso Ceresio. Struttura moderna e attrezzata an-

che per l'accoglienza di famiglie con bambini, il Mövenpick ha da poco annesso alla sua struttura storica una nuova ala con 18 nuove camere (che si aggiungono alle 60 precedenti), tutte arredate in stile contemporaneo, e con una bella palestra, adatta a chi non riesce a rinunciare alla sua oretta di fitness neppure in vacanza. Completano l'offerta dell'albergo uno spazioso bar, un ristorante aperto a pranzo e a cena e una terrazza estiva nella quale vengono organizzati concerti aperitivo e serate a tema. Per il 2009 infine è prevista la realizzazione di un completo restyling delle camere meno recenti sullo stile accattivante e minimal delle nuove.

Chiasso. La fontana di Piazza Indipendenza, nel centro della cittadina di frontiera





Qui sopra, l'angolo enoteca e le migliori bottiglie che il Ristorante "Atenaeo del Vino" propone per accompagnare i piatti dello chef Davide Alberti. Di fianco, due immagini della Vecchia Osteria di Seseaglio



Gastronomia da scoprire

L'anima lombarda e italiana del Mendrisiotto Basso Ceresio si scopre naturalmente anche a tavola, luogo dove, per antonomasia, si ritrovano le tradizioni e le ricchezze di ogni popolo e di ogni territorio. In questo angolo italiano della Svizzera poi numerosissimi sono i prodotti tipici locali che la natura mette a disposizione di cuochi e chef creativi e ambiziosi per rendere il soggiorno culinario unico e incredibile. Vino doc, castagne, formaggi di centinaia di qualità diverse, selvaggina, polenta e pasta fatta a mano sono solo alcune delle tracce che si seguono per scovare i gusti di una gastronomia che nulla ha da invidiare a quella italiana e della quale infatti è sorella gemella.

Contaminazioni in enoteca

Sono quelle che propone ogni giorno lo chef **Davide Alberti** ai fortunati gourmet che si siedono ai tavoli dell'**Atenaeo del Vino di Mendrisio** in via Portico Virunio 1 è un locale dalla vocazione di enoteca e della sperimentazione da ristorante stellato, unisce una ricchissima cantina comprendente circa 450 etichette alla possibilità di gustare i piatti della tradizione ticinese e lombarda rivisitati con contaminazioni mediterranee. Nella ricercata carta dei vini sono presenti ben 50 etichette ticinesi, molte delle quali quasi introvabili altrove, che fanno dell'Atenaeo del Vino un indirizzo unico per gustare il prodotto delle uve regionali. Ad esse però si unisce una ricca lista anche di vini francesi, scelti ogni mese degli

esperti enologici del locale sia per essere degustati nella zona enoteca dagli intenditori, sia per accompagnare al meglio i piatti che lo chef Alberti propone su una carta ampia e rinnovata ogni mese e mezzo per seguire i sapori della stagione. Da non perdere i risotti e gli gnocchi oltre alle ricette a base di carne di coniglio, contaminate con spezie e sapori in arrivo da tutto il bacino del mediterraneo.

Nell'antico convento

Nella magica cornice del piccolo borgo di **Arzo**, un paese gioiello da scoprire a piedi senza fatica, magari dopo mangiato, e situato vicino alle pendici del Monte San Giorgio e proprio sotto la vetta del Poncione d'Arzo, si scopre la fresca cucina di un giovane chef ticinese che ha tutte le carte in regola per lasciare il segno. Il suo nome è **Claudio Panzeri** e la sua missione è quella di proporre ai clienti del suo **Ristorante Torchio Antico** in Piazzetta Bustelli 1 una gastronomia fatta di sapori e ingredienti autentici e scelti con cura, oltre a un'attenzione per le ricette mediterranee e locali e per la pasta fresca. Come gli gnocchi o come i ravioli di sfoglia al cacao ripieni alle olive. E per chi ha ancora nostalgia della vicina Lombardia ecco da provare un ottimo ossobuco. Il tutto in un contesto tranquillo e familiare, tra le mura centenarie di un antico convento e le travi di un vero torchio settecentesco che da il nome al locale.

Nel regno dei formaggini

In uno speciale angolo dei sobborghi di Mendrisio, in località **Castel San Pietro** e proprio abbarbicato alle verdi falde del Monte Generoso, il **Grotto Loverciano** di Castel San Pietro è uno storico locale che porta avanti la tradizione delle locande di una volta. Carne alla griglia, formaggini fatti in



casa proprio come nel secolo scorso, mortadella e fagioli e *rustisciada* (piatto tipicissimo delle campagne ticinesi fatto con frattaglie di maiale arrosto) sono proposti sui tavoloni in pietra del cortile, tra gli alberi e campo per il gioco delle bocce.

Alla tavola dell'Erminio

Fu durante la seconda metà dell'Ottocento che il signor Fontana, primo storico proprietario del ristorante, inventò il suo mitico risotto dell'Erminio con fegatini di pollo, zafferano ed emmental. Ancora oggi, a quasi due secoli di distanza, resta uno dei piatti più apprezzati dai clienti tra quelli presenti sulla prelibata lista della **Vecchia Osteria di Seseglio** in via Campora 11 ora gestita con passione e volontà dallo chef **Ambrogio Stefanetti**. Mangiando tra le antiche mura dello storico locale posto sulle pendici del Colle di Pedriniate, a un vero e proprio passo dal confine italiano, si possono poi gustare altre ricette succulente come quelle a base di capriolo o di pesce di lago, dal persico al luccio. E quando arriva la bella stagione si anima anche il grande spazio esterno dalla bella vista sui boschi, un



luogo che mantiene la struttura della vecchia corte lombarda ottocentesca, periodo di costruzione dell'edificio. È là che viene servita e si gusta tanta carne alla griglia di qualità.

Qui si mangia tra le nuvole

Posto alla stazione di arrivo della teleferica Brusino-Serpiano dalla quale prende appunto il suo nome, il **Ristorante Funivia** appartiene al contesto speciale e rilassante dell'Albergo Serpiano e ne sviluppa anche dal lato gastronomico la filosofia di benessere a 360 gradi. Una volta arrivati infatti ai 650 metri di altezza dove si trova il ristorante con la sua scenografica terrazza in pietra, luogo ideale per consumare i pasti durante la stagione estiva, si può far spaziare lo sguardo su un'ampia fetta di Lago Ceresio e di Monte San Giorgio e goderne la bellezza naturale anche mentre si gusta una cucina non troppo elaborata, ma dai sapori decisi e interessanti. Il tutto innaffiato con ottimi vini locali.

A sinistra, la sala interna del Grotto Loverciano. Sopra, il settecentesco torchio che dà il nome al ristorante di Arzo gestito dal giovane chef Claudio Panzeri



La polenta, uno dei piatti tipici della cucina ticinese. Sotto, vigneti nella zona di Montalbano

A tavola e in cantina

Anche quella del Mendrisiotto Basso Ceresio, un po' come tutta la cucina ticinese, affonda le sue radici nella tradizione prealpina e lombarda ed è attentissima ai prodotti del territorio e delle immediate vicinanze: quindi formaggio, carne, patate, polenta e castagne, ma anche il riso della "sorella" Lombardia. Su questi succulenti ingredienti di base si fonda quindi una cucina sostanziosa ma sempre abbastanza leggera da donare sempre energia e quasi mai pesantezza.

Ecco allora minestrone, zuppa di zucca e risotti ai quali seguono le carni arrosto (di coniglio, capretto e selvaggina), in umido o in salmi – spesso e volentieri servite con la polenta – e il gustosissimo pesce di fiu-

me e di lago al forno. Senza dimenticare che nei dintorni del Lago Ceresio si coltivano e si producono anche ottimi vini. Il re delle enoteche ticinesi è sicuramente il Ticino Doc Merlot, bevanda corposa e profumata che si accosta bene a quasi tutti i saporiti piatti della tradizione locale. Una menzione ancora la meritano i prodotti caseari e il miele. Terra nota in tutto il mondo per il latte e i formaggi, la Svizzera non si smentisce neppure nella sua parte italiana: nel Mendrisiotto Basso Ceresio infatti si gustano ottimi formaggi freschi o stagionati e soprattutto i famosissimi "formaggini" fatti in casa secondo tradizione.

Si possono assaggiare freschi o con una breve stagionatura di massimo due settimane e sono realizzati nelle due versioni a pasta dolce e a pasta acida. Tra questi ultimi ottimo è il *Zincarlin*, presidio "slow food". Infine il miele: nella ticinese Valle di Muggio, a due passi dal capoluogo Mendrisio, se ne produce una variante doc, profumata con diverse specie vegetali del territorio, come acacia, tiglio e castagna.





Il benessere continua alle terme

Nel Mendrisiotto Basso Ceresio, davvero un territorio percorribile facilmente e a misura d'uomo, le possibilità di benessere spaziano dalla cucina all'interazione con la natura. E non manca nemmeno la possibilità di fare le terme, ovvero di sfruttare le acque salubri di una vera e propria fonte termale che tramite l'uso di avanzati strumenti tecnologici e metodi terapeutici contribuisce a migliorare corpo e mente. Proprio come dicevano i latini, insomma, *mens sana in corpore sano*. E non per nulla la cittadina di Stabio – luogo dove sorgono le uniche terme della regione – deve il suo nome al termine latino *stabulum*, ovvero luogo di soggiorno. Qui infatti, oltre duemila anni fa, era sita una stazione di cambio con stalla dell'esercito di Giulio Cesare. E si sa che i Romani avevano un rapporto speciale con le terme: anche il termine spa (*salus per aquam*) deriva da un loro modo di dire. Oggi però nella piccola cittadina mendrisiotta, a sfruttare l'acqua sulfurea e salso-bromo-iodata che sgorga a 34 °C dalla fonte cittadina c'è lo stabilimento delle **Nuove Terme di Stabio** in via Bagni 14. Rilanciato da poco, grazie alla nuova gestione privata garantita dalla famiglia Fontana e dal lavoro della infaticabile direttrice **Cinzia Bernasconi**, e in conti-

nuo costante rinnovamento e ampliamento, il centro benessere offre non solo le strutture legate ai reparti per inalazioni, fanghi e balneoterapia, ma anche una lunga serie di trattamenti da centro estetico, un'ampia palestra attrezzata e la possibilità di partecipare a una vasta serie di corsi per il benessere psicofisico. E se le proprietà della speciale acqua stabiense sono usate anche in trattamenti di ultimissima generazione come l'ozonoterapia, tra i corsi a disposizione degli ospiti, che possono frequentare le Nuove Terme di Stabio ogni giorno feriale e anche al sabato dalle 9 alle 13, ci sono quelli aggiornati di Bodyvive, Bodybalance, Acquapilates, Tai Chi e Yoga in acqua.

A Stabio, lo stabilimento delle Nuove Terme propone trattamenti di bellezza, fanghi e idroterapia che sfrutta l'acqua sulfurea e salso-bromo-iodata che sgorga a 34 °C





Sopra, l'approdo per le barche dei turisti a Brusino Arsizio. In basso, un panorama del centro di Riva San Vitale, borgo posto proprio all'inizio del Lago di Lugano

Da Mendrisio al Lungolago

Città più importante insieme alla frontiera Chiasso e capoluogo del distretto del Mendrisiotto, il “magnifico borgo” – questo è l'impegnativo ma meritato soprannome che si porta con se **Mendrisio** – è un luogo dove storia, cultura, tradizione e avanguardia si mescolano in un mix davvero unico e da non perdere. Senza contare che Mendrisio è anche la prima “Città Slow” in Svizzera. Entrando, magari dalla settentrionale **Porta di San Giovanni**, nel suo grazioso centro storico, raccolto come tutta la cittadina sulle prime pendici del Monte Generoso, e camminando placidamente per le vie e i palazzi antichi della zona pedonale, si scoprono monumenti di bellezza unica come la **Torre Campanaria** medievale che domina la principale **Piazza del Ponte** o la chiesa gentilizia di **San Sisino alla Torre**. Particolare anche la chiesa di **San Giovanni Battista**, il cui attiguo e affascinante Monastero dei Serviti è oggi sede del ricco **Museo d'Arte**; mentre l'importantissima **Accademia dell'Architettura** è ospitata nella neoclassica struttura dell'ex Ospe-

dale della Beata Vergine. E poco più a nord del centro ecco la storica e decorata via **delle Cantine**, un angolo di storia della Svizzera ancora a disposizione dei turisti. È la strada dove si aprono i cortili e i pergolati dei tanti grotti cittadini, i locali che portano avanti la tradizione della cucina tipica di trattoria, fatta di griglia e formaggini ma non solo, e che qui hanno la particolarità di conservare gli ottimi vini locali nelle cantine scavate nella porosa e ventilata roccia del Generoso. Salendo qualche km ancora più a nord si raggiungono poi **Capolago** e le acque blu del **Ceresio**: vale davvero la pena percorrere a piedi o in bicicletta la linea costiera del lungolago – sia in direzione est verso **Melano** e **Bissone**, sia in direzione ovest verso **Brusino Arsizio** – per comprendere la maestosità e la bellezza unica di questo specchio d'acqua alpino. Una delle mete da non perdere è l'antico Battistero ospitato dal borgo di **Riva San Vitale**: risalente al V secolo d.C., è testimone delle origini celtiche e romane della regione.



Cultura e arte

È quella che il Mendrisiotto Basso Ceresio fa a tutti gli appassionati di arte e architettura, grazie alla presenza nel territorio regionale di diverse strutture museali di qualità internazionale. Si parte dal centro del capoluogo Mendrisio, là dove si trova il cittadino **Museo d'Arte** in Piazza San Giovanni: vi si ammirano opere di artisti soprattutto svizzeri che ripercorrono la storia dell'arte dal Cinquecento a oggi. Vero fiore all'occhiello dell'offerta culturale del Mendrisiotto è però il **Museo Vela di Ligornetto**. Si tratta della casa museo, ospitata in una bellissima villa di campagna ottocentesca ristrutturata dal famoso architetto contemporaneo Mario Botta, del celebre scultore Vincenzo Vela (1820-1891). Famosissimo soprattutto in Italia per essere stato lo scultore ufficiale della famiglia Savoia durante il periodo risorgimentale di metà Ottocento, Vela è un'artista fondamentale per capire l'estetica e la poetica che ha pervaso la scultura europea nei secoli successivi alla sua opera. Passeg-



giare tra le bianche mura dei padiglioni osservando le serie espressioni dei suoi Cavour, Vittorio Emanuele e Garibaldi equivale a fare davvero un tuffo nel più importante periodo storico italiano, qui raccontato da uno dei principali e più diretti testimoni artistici. E per non farsi – giustamente – mancare nulla e fare un salto nella storia delle arti e delle avanguardie più recenti, basta raggiungere il bel centro storico pedonale di Chiasso e visitare il **m.a.x.Museo** di via Dante Alighieri. Si tratta di una bella mostra permanente dedicata all'artista svizzero-tedesco Max Huber, pittore e grafico conosciuto in tutto il mondo che lavorava nel suo studio in centro a Milano e ritornava poi ogni sera a vivere nella adorata Chiasso. Un giro nell'esposizione permette di scoprire gli aspetti della grafica e del design svizzero, italiano e internazionale che hanno gettato le basi della progettazione artistica e architettonica di oggi.

L'ingresso del m.a.x.Museo a Chiasso. Sotto, due immagini di Mendrisio, capoluogo del Mendrisiotto Basso Ceresio e prima Città Slow in Svizzera, premiata per la qualità della gastronomia





Ticino terra di ciclismo

Tanto che le due ruote più famose e vincenti, quelle che contano di più per questo sport che appassiona milioni di tifosi in tutto il mondo, si daranno appuntamento proprio a Mendrisio e nel Mendrisiotto Basso Ceresio a fine settembre 2009, per darsi battaglia ai Campionati Mondiali di Ciclismo su strada (www.mendrisio09.ch).

Non solo Foxtown

Ovvero non di solo outlet, gli appassionati e, soprattutto, le appassionate di shopping possono godere durante un soggiorno nel Mendrisiotto Basso Ceresio. Certo è che, negli ultimi anni, la presenza a Mendrisio del megaspaccio e centro commerciale specializzato in offerte di acquisto scontate che porta il nome di **FoxTown** in via Maspoli 18 ha attirato sulla cittadina svizzera le ben riposte attenzioni di chi allo shopping non sa mai rinunciare. Abbigliamento uomo, donna e bambino, calzature, occhiali, cosmetica e telefonia sono solo alcune delle categorie merceologiche nelle quali ci si imbatte lungo i 2 km e mezzo di vetrine dei 130 negozi che fanno parte della struttura FoxTown. Senza dimenticare che, per riposarsi dalle fatiche degli acquisti, si possono sfrut-

tare i 7 bar e ristoranti compresi nella struttura dell'outlet, nonché il contiguo **Casinò Admiral**. E per chi non fosse stremato dopo la visita alla madre di tutti i megastore, niente paura: al **Navyboot Outlet** di Morbio Inferiore in viale Breggia 11, si scopre un'altra oasi infinita ricca di scarpe, stivali e abbigliamento all'ultima moda. E chi è appassionato di mercatini e bancarelle all'aperto, ogni ultimo sabato del mese infatti, dalle 9 alle 17, nel centrale corso San Gottardo trova un ricchissimo **Mercato dell'Usato**, nel quale scovare abbigliamento e oggettistica varia a prezzi speciali. Il mercoledì invece al piazzale della Valle di Mendrisio c'è un ricco mercato, mentre nel borgo stesso di Mendrisio e nel centro di Chiasso è ci sono diverse interessanti boutique per chi ama lo shopping di qualità.

Un lago di eventi

È il primo di tutti, il più antico, quello che si può anche considerare un momento per le compere, ma che si tiene in un bel sobborgo di Mendrisio da quasi quattrocento anni ininterrottamente ogni 11 novembre, è la **Fiera di San Martino**. Mercato di bancarelle stracolme di prodotti tipici e ancora come secoli fa esposizione di animali da fattoria e bestiame da reddito, si svolge negli spazi prospicienti la chiesetta dedicata proprio al quel San Martino che, come racconta la tradizione sia italiana che ticinese, "trasforma il mosto in vino". Appuntamento quindi autunnale per antonomasia, la Fiera è solo la punta dell'iceberg di una stagione delle foglie morte che nel Mendrisiotto Basso Ceresio è sinonimo di eventi all'inse-

gna della tradizione e della gastronomia. Come la manifestazione **Sapori e Saperi**, kermesse dedicata ai prodotti agroalimentari del Canton Ticino che vengono presentati attraverso un vasto programma di degustazioni mischiate a visite guidate culturali che coinvolgono tutto il borgo di Mendrisio. E ancora come la storica e inamancabile **Rassegna Gastronomica**, giunta nel 2008 alla 45° edizione e specchio fedele della qualità e delle bontà che si trovano sulle tavole dei più gustosi e affascinanti ristoranti della regione, e le **Processioni Storiche** di Mendrisio. E non manca nemmeno la musica: a febbraio, per l'undicesimo anno, il **Jazz Festival di Chiasso** porterà nella cittadina ticinese i più importanti interpreti dalle sette note internazionali.

Per saperne di più

Mendrisiotto Turismo

www.mendrisiottotourism.ch

Valle di Muggio

www.valledimuggio.ch

Monte Generoso

www.montegeneroso.ch

Parco delle Gole della Breggia

www.parcobreggia.ch

ARAM

www.aram-ti.ch

Casinò Admiral

www.casinomendrisio.ch

Rassegna Gastronomica

www.rassegnagastronomica.ch

Jazz Festival di Chiasso

www.jazzfestivalchiasso.ch

Dove dormire

Albergo Serpiano

www.serpiano.ch

Mövenpick Albergo Touring

Piazza Indipendenza 1
www.moevenpick.ch

Dove Mangiare

Ateneo del Vino di Mendrisio

Via Portico Virunio 1
www.ateneoedelvino.ch

Ristorante Torchio Antico

Piazzetta Bustelli 1
www.torchioantico.ch

Grotto Loverciano

Castel San Pietro
www.grottoloverciano.ch

Vecchia Osteria di Seseglio

via Campora 11
www.vecchiaosteria.ch

Ristorante Funivia

www.funivia.ch

Terme

Nuove Terme di Stabio

via Bagni 14
www.termestabio.ch

Musei

Museo d'Arte

Piazza San Giovanni
www.mendrisio.ch

Museo Vela di Ligornetto

www.museo-vela.ch

m.a.x.Museo

via Dante Alighieri
www.maxmuseo.ch

Museo dei Fossili di Meride

Casa Comunale di Meride
www.montesangiorgio.ch

Pinacoteca Züst

Rancate
www.ti.ch/zuest

Museo Etnografico

Valle di Muggio

Cabbio
www.mevm.ch

Dove comprare

FoxTown

Via Maspoli 18
www.foxtown.ch

Navyboot Outlet

Viale Breggia 11
Morbio Inferiore
www.navyboot.ch



Qui sopra, le Gole della Breggia, protette dal primo Geoparco svizzero. A destra, una veduta della Valle di Muggio. In basso, la Chiesa di Obino, Castel San Pietro

A tutta natura

Grazie alle rivalutazioni territoriali portate avanti dalle istituzioni pubbliche del Mendrisiotto Basso Ceresio, oggi questa piccola ma affascinante regione del Ticino svizzero è all'avanguardia anche per quanto riguarda l'offerta di turismo naturale, attività sportiva e benessere all'aria aperta. Primo luogo da consigliare agli appassionati di natura e montagna in



vacanza da queste parti è sicuramente la splendida **Valle di Muggio**. Tipico esempio di vallata prealpina dal paesaggio verdissimo e pressoché incontaminato, è ricoperta da una lunga collana di pascoli, prati e boschi che, partendo dai 300 metri di altezza di Morbio, raggiunge il picco massimo di 1.704 metri. È qui che betulle, olmi, faggi e castagni fanno da cornice a un variopinto quadro naturalistico nel quale sono protagonisti camosci, cervi, caprioli e tantissimi altri animali selvatici. Per ammirare da vicino i quali basta con tranquillità avventurarsi lungo i quasi





200 km dei 21 percorsi segnalati (sono in totale ben 300 i km di sentieri escursionistici gestiti in totale dall'Ente Turismo regionale), i più belli dei quali conducono alla vetta del Monte Bisbino o sulla cima del Sasso Gordona. Poiché poi, a quote un poco più basse, il territorio della Valle di Muggio conserva un ricco patrimonio di testimonianze della civiltà contadina ticinese, può essere interessante fermarsi a visitare, in località Cabbio, il Museo Etnografico valligiano (Casa Cantoni, www.mevm.ch): si tratta di una rassegna utilissima per scoprire i segreti della vita agreste che per secoli ha caratterizzato la quotidianità delle popolazioni ticinesi. Inoltre si possono scoprire veri gioielli storici e architettonici restaurati grazie agli sforzi del museo stesso, come ad esempio il mulino di Bruzella. Ma la Valle di Muggio non è solo terra e montagna, è anche acqua. Lungo il suo fondovalle infatti si snoda placido e cristallino il corso del fiume Breggia. Proprio nella parte meridionale della vallata il suo scorrere millenario ha creato un tanto particolare paesaggio di rocce e di canyon che, dal 2001, è stato protetto con una riserva nazionale dal nome di **Parco delle Gole della Breggia**. Primo geoparco dell'intera Svizzera, quello del Breggia comprende un territorio caratterizzato anche da un'altra unicità da scoprire. Nelle rocce delle gole, infatti, si tro-



vano migliaia di fossili di pesci e animali anfibi che vissero negli antichissimi mari che ricoprivano questa regione qualche milione di anni fa. E non è finita qui. La Valle di Muggio durante soprattutto il periodo estivo si trasforma anche in un paradiso per biker. Lungo le sue incantevoli strade e sentieri si snoda un impegnativo ma davvero splendido percorso per biciclette e mountain bike che in 44 km di lunghezza porta a raggiungere la cima dell'Alpe del Bonello, attraversando i villaggi tipici di Cabbio e Gaggio.

A sinistra, un romantico scorcio del borgo di Cabbio. Qui sopra, lavoro nei campi nella Valle di Muggio. Sotto, il mulino del Ghitello



